

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 18, Sem. I. 7.50, Tr. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh.-Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

Gronaca Provinciale

S. Daniele

Il concerto della Banda del 79 fanteria.

19. — Con la cortese compiacenza che lo distingue, l'ill. signor Colonnello del 79.º fanteria venne incontro al vivo desiderio del paese, coll'accordare che la distinta Banda del Reggimento eseguisse ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, uno scelto programma di musica.

Con religiosa attenzione i buongustai, gli intelligenti di musica ascoltarono l'esecuzione perfetta di questo programma: esecuzione che, per coerenza, per intonazione, per armonia, riuscì una miniatura finissima, e riconfermò, ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la valentia di questa Banda, che noi di tutto cuore ci auguriamo di riudire tra breve.

La Marcia Militare dell'esimo maestro Ascolese è un vero gioiello del genere, che rivela la felice tempra d'artista dell'autore.

All'ill. signor Colonnello, al maestro, ai suonatori tutti — a cui il paese fu largo di meriti applausi — il ringraziamento più sincero e sentito.

Civildale

Una rendita divisa in 1008 parti.

Nel 30 dicembre 1902 moriva qui Giov. Batt. Venica fu Giuseppe. Ora, dopo sei anni e mezzo dalla sua morte, s'intima a richiesta di Ferdinando Venica fu Giuseppe di Noax, una citazione di comparire davanti al Tribunale a certi eredi, nella udienza 30 ottobre per sentirsi dichiarare che la sostanza lasciata dal defunto va divisa... in mille e otto parti precise, delle quali 168 toccano all'attore, ai altri 56 per ciascuno, ad altri ancora 28 o 21; ai meno fortunati, ne toccano 31. Da notarsi, che dei citati alcuni sono a due passi dal Tribunale: nel Brasile, e una, ad Alessandria d'Egitto.

S. Vito al Tagliamento

In memoria.

Per la ricorrenza del trigésimo della morte del sig. Guido Fadelli della vostra città, gli amici tutti ieri pubblicarono un album contenente la relazione dei funerali, l'epigrafe, il discorso tenuto davanti alla salma prima di partire alla volta di Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia ed il ritratto; e ciò in omaggio alle distinte qualità di mente e di cuore del caro estinto, che ha lasciato ottimo ricordo di sé.

Bestizza

Calzolaio derubato di 1300 lire.

19. — Ieri sera, nella vicina frazione di S. Maria Salmucico, sorse una rissa nella famiglia di certo Luigi Marangoni. Accorse per rapacificare i rissanti, il calzolaio Alessandro Moro insieme colla moglie, lasciando nel frattempo la casa incustodita. Al ritorno, i due coniugi videro uscire un figure e darsi alla fuga. Ma il peggio fu dopo, quando constatarono che erano sparite 1300 lire, con le quali il calzolaio doveva far fronte oggi stesso ad alcuni impegni.

San Giorgio di Nogaro

Bicicletta rinvenuta.

La bicicletta innanzi volata, di cui la nostra corrispondenza di ieri, fu rinvenuta, ed ecco come: il capitano del piroscalo « Il Friuli » trovavasi sul piazzale esterno della stazione, quando l'Arturo Loigo, a cui è amico intrinseco, smontava dalla bicicletta, e dappoi occorrevagli di fare una comunicazione urgente al suo macchinista, prende senz'altro la macchina e va a Porto Nogaro. Intanto il Loigo, che non trova più la bicicletta, va dililato a denunciare il furto ai Carabinieri. Questi telegrafano subito a tutte le stazioni limitrofe per l'eventuale arresto del ladro. Frattanto l'autore dello scherzo, (giacché non fu altro, benché abbia durato troppo) rinviando da Nogaro a S. Giorgio altro marinaio per la consegna della bicicletta al Loigo. Il marinaio stesso però per non svegliarlo, avendo trovata chiusa la porta di sua abitazione, gira su e giù pel paese fino a tanto che riconosce gli la bicicletta dal sig. Adonide Peretto, lo si trae in arresto. — Subito dopo compaiono pure in caserma il Loigo che l'aveva avuta a prestito, ed il padrone del marinaio, e previe reciproche spiegazioni sull'accaduto vengono poscia rimessi in libertà. Al capitano però lo scherzo costò oltre una ventina di lire quelle rimborsò dei telegrammi di stato già trasmessi e da inoltrarsi per la sospensione delle ricerche ordinate.

Reana del Rolale

Consiglio Comunale.

19 Nella seduta d'oggi, il nostro Consiglio doveva deliberare sull'aumento di stipendio al nostro medico condotto o sul nuovo capitolato di servizio; ma la cosa fu rimandata. E ciò non per ostilità verso il medico nostro, che anzi gode la fiducia e la stima di tutti; ma per aspettare le sollecitate elezioni parziali, essendoché parecchi consiglieri della parte superiore del Comune sono rinviati ancora da tempo, altri sotto le armi come richiamati, altri morti; mentre si vorrebbe — trattandosi di argomento così importante — avere attestato di fiducia verso il medico attuale — si vorrebbe, dico, che il consiglio fosse completo e più numerosi gli intervenuti alla seduta.

Fu invece approvata la compilazione dei nuovi progetti per i locali scolastici di Quailso, Vergnacco e Zompitti; e dato voto di adesione alla iniziativa del Comune di Pozzuolo, per restringere le vacanze nelle scuole. Fu pure data adesione alla proposta del consorzio intercomunale per avere un direttore didattico.

Un ponte... in osteria.

Ieri, sagra del Redentore, nella frazione di Cortale convennero molti dai paesi vicini, fra cui di Savorgnano. Nella osteria di Giov. Batt. Cattarossi in Cortale, si trovavano parecchi savorgnanesi e zompittiani — gente di là e di qua del Torre. E fra loro insorse disputa sulla più o meno prossima o lontana costruzione del ponte pedonale sul Torre medesimo. Gli uni rimproveravano agli altri la colpa che il ponte non fu ancora costruito. I Savorgnanesi finirono con ripetere:

« Noaltris o'vin dugh in fonz che o' lavorin di ca de Tor (intendi « di qua » per essi; per gli zompittiani sarebbe « di là »). Voaltris, no' vòs che fortune. Se o' volòs fà il punt, fasellu di be' soi, o pur ricòrit ai vuestri deputat, che us a l'ha promettud... »

Il baccano delle botte e risposte durò un bel pezzo, con grande piacere di una folla di curiosi che stavano ad ascoltare ed... a ridere... E chi diceva che il ponte lo avevano promesso i predicatori pro Girardini; chi invece attribuiva le promesse ai fautori del comun. Renier. Io non saprei decidere: forse, da una parte o dall'altra le promesse saranno corse; ma è certo che furono promesse... elettorali!... E chi ci crede?

Latisana.

Consiglio comunale.

20. Prima della seduta, indetta per le 18 di ieri, i consiglieri si erano privatamente riuniti nella stanza della segreteria, parte per esporre in precedenza le loro idee a parte (4 più) per ricevere l'imbaccata.

Il pubblico discreto se non numeroso, attendeva nell'antisala, da dove si udiva un vociere aspro e confuso, proveniente dalla stanza della riunione.

D'un tratto l'ass. A. Tavani esce concitato, mormorando di andarsene e di non voler più saperne di rimandare in quel caos. E parte. (Prima dimissione!) Il pubblico resta sorpreso e curioso non sapendo cosa fosse successo fra le genti di una stessa lista. Poco oltre rientra l'assessore uscito, dicendo che a seduta aperta esporrà l'anno suo. E la seduta si apre presieduta dall'ass. Costantini, presenti 15 consiglieri, e 5 assenti, fra i quali, il Sindaco giustificato, e gli ass. Pittoni e Samuelli. Nota per incidenza che alle ultime sedute mancavano degli assessori, non per giustificati motivi, ma per partito preso, passeggiando, durante la seduta, la piazza o facendo la partita.

Sarà forza di coesione! Data lettura del processo verbale, l'ass. Tavani dichiara che se fosse stato presente alla seduta 12 corr. avrebbe votato per l'autorizzazione a costituirsi il Sindaco parte civile nella querela contro il perito Gnesutta.

I cons. Picotti, Facchin e Fabroni, ripetono: Anca mi. Il cons. Pasciuni propone che l'oggetto riguardante l'istanza Trevisan, chiedente l'uso della corte municipale per l'erezione di un teatro, si discuta a porte chiuse!

Ed ha ragione; perché così non si è obbligati a dire: « Io in massima sarei favorevole, ma... ecc. » Perbacco! con tante cose nuove non si può anche ammettere una franchezza... porte chiuse? La proposta viene adottata con voti 10 contro 5 (Ambrosio, Martin, Martinis, Piccoli e Rossetti). L'istanza Bearzi per l'innalzamento di muro e apertura di finestre sulla corte mu-

nicipale viene accettata ad unanimità.

Si passa alla domanda del Sindaco di essere autorizzato a costituirsi parte civile nella querela per diffamazione ed oltraggio da esso intentata contro Facchin Leopoldo. La Giunta si dichiara favorevole e l'ass. Tavani aggiunge che essendo stato il Sindaco attaccato sulla onorabilità, è doveroso unanimemente accordare la domanda.

Il cons. Rossetti premette, che avendo sentito in principio di seduta alcuni consiglieri fare dichiarazioni di voto, egli a sua volta dichiara che se fosse stato presente alla seduta del 12 corr. avrebbe votato contro l'autorizzazione. L'ass. Tavani insorge dichiarando che questo argomento non è all'ordine del giorno! Il cons. Rossetti, lo investe impoventito di tacere, non essendo egli il presidente! (Mormorio di approvazioni).

Venendo alla domanda odierna, dichiara che innanzi ad una accusa così grave, bisognerà accordare l'autorizzazione. Ma si domanda: Siamo noi stati eletti consiglieri, per venire ad ogni seduta ad accordare autorizzazioni di parte civile?

E' forse bello tenere l'orecchio teso, per raccogliere parole sia pure ingiuriose, senza tener calcolo se qualche volta escono da persone puntate? (Puntate per bevuta).

Il defunto cav. Marin, che fu Sindaco per tanti anni, che aveva pregi e difetti, mai si sognò di querelare nessuno. E bastava lo avesse voluto! Dice questo a titolo di consiglio. La domanda viene quindi approvata ad unanimità.

Il pubblico viene fatto uscire, dovendo trattarsi l'istanza Trevisan a porte chiuse. Il con. Ambrosio abbandona la sala. Poco dopo esce pure concitato l'ass. Tavani, e sotto il padiglione del Caffè dichiara di essersi dimesso (dimissione II.a) per essere stato facoltoso autore di aver scritto al Prefetto in senso contrario alla domanda Trevisan. Intanto i 13 consiglieri rimasti, discutono a lungo, e terminano col votare... la sospensiva! E ciò naturalmente non per ragioni personali, ma per il bene del paese. Soltanto sarebbe stato logico rispondere all'istanza o sì o no. Però per novembre la questione verrà risolta!

Pagagna

Una società d'assicurazione bovini.

19. — I capifamiglia di Villalta, riuniti ieri per discutere e istituire una Società di mutua assicurazione sul bestiame, tutti aderirono, adottando con piccole modificazioni, lo Statuto che funziona da 16 anni in Plasencia. Si nominarono le cariche sociali e a presidente fu eletto il co. Massimiliano Orgnani.

Col 1 agosto la Società incomincerà a funzionare.

Maniago

Piccole industrie.

Italo 20. — In questa parte della Provincia sono molto in uso, specialmente nell'inverno, gli scroli dalmene, nelle quali stanno così bene asciutti i piedi e che vengono eseguite con molto buon gusto. Tanto che sono spesso ricercate anche da fuori. Detti scroli vengono lavorati a mano, ed un operaio l'impiega circa tre ore per farne un paio che poi si vende a una lira o una cent. venti a seconda della grandezza.

Ora certo Costantini Giuseppe uomo molto intraprendente per poter dar corso alle tante ordinazioni che gli vengono fatte, senza badare alla spesa abbastanza rilevante di 14000 lire, fece venire dalla Germania un grande tornio copiativo e un trapano meccanico; e sia l'una come l'altra macchina vengono messi in moto con la forza idraulica. In meno di cinque minuti con le due macchine e dieci per la pulitura a mano, un paio di dalmene sono belli e pronti.

E non solamente di dalmene, ma anche di zoccoli, forme da calzolaio ed altri oggetti di legno, vengono egregiamente eseguiti dal Costantini. Giorni fa che fu a visitare il suo laboratorio, ove erano occupati 5 operai, il Costantini mi fece vedere le due macchine in azione e rimasi molto meravigliato nel vedere con quale esattezza e precisione vengono eseguiti i lavori.

Al Costantini le nostre congratulazioni e l'augurio di molti lavori e buoni affari.

Pordenone

Il Consiglio Comunale

E' stato convocato in seduta ordinaria per giovedì 23 corr. alle ore 20.30 per discutere diversi oggetti fra cui una proposta d'acquisto di terreno e costruzione di un locale per l'acquistamento di uno squadrone di cavalleria.

Tolmezzo

Consiglio Comunale

Il Consiglio, nella seduta di domenica mattina, approvò i due progetti per due strade di accesso alla stazione: uno, per una strada che si staccerebbe dalla provinciale in direzione retta col fabbricato viaggiatori; e l'altro (proposto dal Comune), per una strada che, staccandosi dalla porta di sotto in rettilineo con la via Umberto I, raggiungerebbe l'angolo nord est del piazzale della stazione, avrebbe una lunghezza di 150 metri ed una larghezza di m. 12, compresi i relativi viali muniti di marciapiedi ed impervirebbe una spesa di 25000 lire.

Il Consiglio approvò pure di rinnovare l'esperimento d'asta per il Cimilero, che nel 15 corr. andò deserto.

Dimissioni

L'altro giorno i consiglieri Canina Giovanni, Pittoni Giovanni, Job Giusto e Candussio avv. Giuseppe rassegnarono le loro dimissioni. Il Consiglio così è ridotto a soli 13 membri, essendo già state accettate le dimissioni dei consiglieri Beorchia - Nigris, Calligaris ing. Gio. Batta e Mazzolini Francesco. Probabilmente si va incontro ad elezioni parziali — se non forse allo scioglimento del Consiglio.

Gli alpini alle manovre in Carnia

21 — (per telef.) Fra ieri ed oggi sono giunte 4 compagnie del secondo alpini per le manovre e le escursioni estive sulle montagne del confine.

Furto in chiesa

Ignoti ladri stanotte, introdottisi nella chiesa di S. Caterina, asportarono una cassetta delle elemosine con tutto il contenuto, che non si sa a quanto ammontasse.

Officina per automobili.

I lavori per l'officina delle automobili e autocarri procedono benissimo; tra non molto sarà pronta.

Furto boschivo.

Le guardie forestali sequestrarono, nel bosco d'Imponzo, tre taglie di furtiva provenienza, di taglio recente.

Nimis

Nomina gradita.

Con recente Decreto il Sig. Minardi Alessandro, direttore di questo scuole, fu nominato Giudice Conciliatore di questo Comune. Congratulazioni.

Marano Lagunare

Le pesche di S. Giacomo

20. La laguna presenta un colpo d'occhio caratteristico per li innueneri « gristoli » (canalicoli) vastamente disposti a chiusura d'ogni via di scampo al prelitato pesce che oggi e domani l'intera popolazione trasporterà giuliva alla pescheria. Le tradizionali pesche di S. Giacomo, ben note in Friuli, attirano molti forestieri, e si vedono spesso graziose signorine armate di fiocina divertirsi, dalle barche, alle prese del guizzante argenteo cefalo.

Il porto e la ferrovia.

Apprendiamo con viva soddisfazione che in effetto alle s.dicazioni del nostro sindaco, appoggiate presso il Ministro dei Lavori Pubblici dall'on. Morpurgo, dall'on. Solimbergo dal compianto cav. Barbieri e dal cav. Fabris, il progetto per lavori di questo porto si va sviluppando dagli indugi.

Difatti giorni or sono venne qui un ingegnere del Genio Civile, d'incarico del Magistrato delle Acque, accompagnato dall'ingegner Pez della Soc. Ven. Ferrovie; ed insieme a questo sindaco, mediante un accurato sopralluogo, si venne a precisare la posizione delle banchine per l'approdo del piroscalo, e il punto in cui sorgerebbe la stazione ferroviaria.

Per Giuseppe Solimbergo

Marano, che dopo la splendida votazione politica data all'on. Solimbergo lo ha sempre considerato proprio deputato, ha appreso con unanime soddisfazione che il R. Governo, riconoscendone gli alti meriti congiunti al più integro carattere, lo ha nominato Consigliere di Stato.

Al telegramma del sindaco che gli esprimeva i sentimenti del Comune l'illustre Commendatore ha così risposto: « Angelo Marin Sindaco — Marano Lagunare — Pregola accogliere anche per Marano vivi sensi di gratitudine memore sempre vigile affetto. Solimbergo »

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

I friulani all'Estero.

Circa a metà della linea ferroviaria dei Tauri, aperta al traffico il sette corrente e della quale la stampa ebbe ad occuparsi in questi giorni, si trova Badgastein, importante luogo di cura all'altezza di 1080 m. sul livello del mare, e con la nuova ferrovia reso di tanto facile accesso.

Vi sono alberghi, del costo anche di milioni, incastonati nelle rocce con lavori che... mettono i brividi; vi sono molte ville deliziose sparse nei vicini prati in mezzo agli abeti, rinfrescate dal rumoroso fiume che attraversa la valle.

Ma io non vi descriverò il luogo. Ciò che mi spinge a scrivere queste righe, è un legittimo orgoglio di friulano poiché nel corso di trent'anni e per conto dei vari comitati, tutto quanto si vede e si ammira è opera dell'impresario cav. Angelo Comini da Artega, con operai ed assistenti quasi tutti artegnesi.

Il cav. Comini, di modeste origini, senza studi preparatori, seppe portare a buon fine così difficili e grandiosi opere; seppe trattare gli operai in modo da evitare malcontenti e scioperi; seppe acquistarsi altissima e meritata stima per la sua capacità e per la sua onestà, tanto che tutti i lavori vennero e vengono a lui affidati. Suoi coadiutori efficacissimi sono ora il figlio architetto Pietro e i generi Pietro Dario e Luigi Giorgini, modestissime persone ma altrettanto colte, laboriose e buone.

Il cav. Comini dei suoi guadagni fece partecipe anche il suo paese nativo. Difatti, Artega non ricorre mai invano a lui, sia per opere di utilità pubblica, sia per bisogni privati. E la sua preoccupazione principale è quella di procurare che regni la pace e la concordia fra comasiani.

Ecco un bel modo di onorare la patria all'estero e di avvantaggiarla! E se ve ne sono di questi patrioti, la stampa nostra fa bene ad additarli ad esempio e onore.

La ferrovia dei Tauri, costruita, si dice, per facilitare la propaganda pangermanista a metà strada, a Badgastein, offre una prova dell'ingegno e della capacità degli italiani.

Non sembra anche questo un « fenomeno » degno che il sociologo e lo statista vi portino la loro attenzione?

D. F.

In margine...

Il successore.

Don Jaime. La sconfessione paterna, è messa da parte. Il partito carlista, appena spentosi il decorativo don Carlos, s'affrettò a proclamare successore don Jaime, il reprobato figlio.

Sembrava, don Carlos, destinato a non aver successori: che tutti i suoi figli cercarono di sfuggire alla penosa schiavitù della pretesenza...

Le figlie preferirono l'amore, giota della vita, ai servili e interessanti omaggi dei partigiani.

Il figlio, don Jaime, partecipando a un banchetto di ufficiali francesi, dava un calcio alle convenienze, ai doveri di pretesenza al trono di Carlo V...

Ma i partiti politici non smentiscono la loro tirannide, né la facilità a sopportarne di grosse pur di raggiungere gli scopi prefissati...

E come i carlisti tolleravano quale loro duce l'uomo del famoso processo del Toson d'oro, così possono, oggi, proclamare don Jaime, pretendente al trono di Spagna...

E lo proclamano pure. La cosa non fa caldo né freddo.

Semplicemente è ridicolo, ai tempi che corrono, parlare di pretesenza al trono — sia pure della decrepita Spagna.

I popoli, oggi, con i sovrani, hanno stabilito dei veri e propri contratti. Il principe dà la legge — il popolo accorda il trono. « Do ut des ». Altro che pretesenza!

Ma quello che fa sorridere, considerando la successione di don Jaime, è che a sostenere il carlismo che si basa principalmente sul diritto divino e su quanto può essere di più medioevale nelle ragioni di una famiglia reale spodestata, viene appunto chiamato un giovane spregiudicato e moderno ad oltranza.

Come farà a conciliare le arguzie e lo scetticismo appresi a Parigi, con la fede chiusa e selvaggia dei suoi partigiani, annidati nelle aspre e desolate montagne di Spagna?

Chi lo sa?...
A ogni modo si provi.
Ne vale la pena.
Poiché pretendere d'essere re, vale in fondo, quasi quanto l'essere...

Malacoda.

Il Fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi

La Camera è andata in ferie senza approvare ancora il disegno di legge che autorizza il Governo ad applicare la convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi. Ma nessuno dubita che la umanitaria legge arriverà felicemente in porto nel prossimo novembre; e così la nostra legislazione sociale, per quanto ancora modesta, si arricchirà con l'approvazione di questo disegno di legge, di un provvedimento legislativo destinato ad accrescere gli anelli della lunga catena di felici provvidenze internazionali dirette alla efficace protezione del lavoro umano.

Noti sono il pericolo e il danno derivanti dall'uso del fosforo bianco: la necrosi ed il fosforismo, determinati dalla intossicazione lenta, prodotta, sia dalla inalazione dei vapori fosforici, sia dalla penetrazione di particelle di fosforo nelle vie digerenti degli operai addetti all'industria dei fiammiferi.

Il Teyxela nel 1899 affermava che circa il 60 per cento degli operai addetti alle fabbriche di fiammiferi sono colpiti da fosforismo.

La Commissione parlamentare che esaminò il progetto, riconobbe che questa cifra non potrebbe essere oggi ripetuta, per le grandi fabbriche moderne, dotate di laboratori spaziosi, ventilati, muniti di macchinari perfetti, sostituenti il lavoro a mano in molte operazioni e specialmente in quelle nelle quali come nel tuffamento dei fucilli nella pasta fosforica, era per il passato maggiore il pericolo per l'operaio.

Ma nelle piccole fabbriche e nei piccoli centri, tutto si fa ancora alla primitiva: la piccola industria si svolge ancora, può dirsi, al di fuori d'ogni preceetto profilattico.

Su 200 fabbriche di fiammiferi, esistenti in Italia — secondo i dati del relatore on. Badaloni — 20 appena possono dirsi in buone condizioni igieniche. Le altre sono piccole fabbriche: ve ne ha 125, che non giungono ad impiegare 40 operai per fabbrica. E la popolazione operaia di queste piccole fabbriche, esposta a tutti i pericoli del fosforismo, rappresenta oltre un terzo dei lavoratori impiegati in questa industria.

Di fronte alla gravità dei pericoli e dei danni derivanti dall'intossicazione fosforica, le nazioni, nelle quali la fabbricazione ed il commercio dei fiammiferi sono più diffusi, ricorsero a misure legislative per stabilire discipline di lavoro, norme igieniche, misure profilattiche: spaziosità di locali, ottima ventilazione, orari brevi, turno di lavoro alternato, nelle diverse manipolazioni, allontanamento delle donne e dei ragazzi, pulitura giornaliera dei pavimenti e delle macchine, fornitura agli operai di abiti da lavoro, lavatura accurata della bocca con soluzioni di permanganato di potassio e via dicendo; ma tutte queste misure, rimasero in gran parte inefficaci.

Il fosforismo non può essere debellato che con l'abolizione dell'impiego del fosforo bianco.

Appare allora la necessità, per la legge di vietarne l'uso, sostituendo al fosforo bianco le paste prive di fosforo e l'impiego del fosforo rosso amorfo o del sesquiossido di fosforo, quasi inoffensivi.

Ma di fronte alle ragioni dell'igiene e della salute (suprema lex), non meno degne di considerazione apparvero le necessità dell'industria e del commercio.

E poiché l'abolizione dell'uso del fosforo bianco poteva portare danni all'esportazione dei singoli paesi interessati, mettendo in una condizione di inferiorità sul mercato internazionale i paesi abolizionisti, si delineò un movimento a favore di un accordo internazionale, per il quale le varie nazioni si impegnassero a vietare sul proprio territorio la fabbricazione, l'introduzione e la vendita di fiammiferi contenenti fosforo bianco.

Questo movimento mise capo alla Convenzione di Berna del 26 settembre 1906.

L'Italia è tra le nazioni maggiormente interessate a questo accordo, vuoi sotto l'aspetto sociale, vuoi sotto l'aspetto industriale.

Il numero dei lavoratori, direttamente impiegati nell'industria dei fiammiferi, senza tener conto dei lavoratori delle industrie sussidiarie che ad essa concorrono, è in Italia

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio — Piazza Duomo — unici specialisti in questo genere.

di 7.250; mentre sono 18.000 in Giappone; 15.000 in Russia; 5.507 in Inghilterra; in tutti gli altri Stati non superano i 5.000. Di qui l'importanza sociale del disegno di legge.

D'altra parte, l'importanza economica, industriale e commerciale è dimostrata dal fatto che le tabelle del movimento commerciale italiano segnano il diminuire costante della importazione di fronte al salire della cifra annua dell'esportazione, e che le statistiche delle tasse di fabbricazione pubblicate dalla Direzione generale delle gabelle indicano l'incremento progressivo dell'industria. Valgono le seguenti cifre:

La tassa di fabbricazione, che nell'esercizio 1903-904 diede L. 8.395.432, salì nel decorso esercizio 1907-908 a lire 9.939.997; la esportazione dei fiammiferi che nel 1903 era stata di 4.011.040, fu nel 1908 di Lire 5.443.160.

L'industria è dunque abbastanza fiorente nel nostro paese; l'Italia è in essa preceduta solamente dal Giappone e dalla Russia, e nel mercato mondiale, occupa un posto, sebbene di poco, superiore a quello tenuto dalla Svezia.

Le obiezioni contro il divieto di usare fosforo bianco sono ormai interamente cadute.

La risoluzione tecnica del problema mercè le paste prive di fosforo e l'impiego del fosforo rosso è già un fatto compiuto; la fabbrica di Perugia, che occupa 500 operai, produce esclusivamente fiammiferi ignifughi senza fosforo bianco, accendibili su qualunque superficie; e nel 1907-908 la sua produzione aveva corrisposto ad una tassa di fabbricazione di L. 600.000.

Né meno certa è la soluzione del problema economico.

Dall'abolizione dell'uso del fosforo bianco le condizioni delle competizioni commerciali vengono così poco modificate, che anche oggi, sul mercato, per dichiarazione degli stessi industriali, i fiammiferi a fosforo rosso si hanno allo stesso prezzo di quelli a fosforo bianco.

Tuttavia, poiché ogni trasformazione tecnica ed ogni elemento che possa modificare — sia pure in lievissima misura — il costo di produzione, esigono un certo tempo, necessario alla preparazione ed all'adattamento dell'industria alle nuove condizioni, così la Convenzione di Berna, rendendosi ragione dei bisogni dell'industria nei singoli paesi, stabiliva — per la propria applicazione — un termine di tre anni per gli Stati contraenti ed un termine di cinque per gli Stati che avrebbero successivamente aderito alla stessa.

Così, evitando all'industria ogni possibilità di scossa o di danno, è dato modo di studiare e di attuare tutti i provvedimenti che potessero in questo tempo apparire opportuni o necessari.

Gli Stati firmatari della Convenzione di Berna sono la Germania, la Danimarca, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Svizzera e l'Italia; degli Stati che non presero parte alla Convenzione, ha già aderito l'Inghilterra; in Austria, la Camera dei deputati approvò già il disegno di legge relativo ed è innanzi al Senato la relazione favorevole all'adesione alla Convenzione di Berna.

Un effetto del divieto di usare il fosforo bianco nella produzione dei fiammiferi sarà certamente quello di accelerare la sparizione dell'industria a domicilio, la quale non potrà sopportare la trasformazione, ed anche di aiutare quella concentrazione della produzione, per la quale le fabbriche minori vanno scomparendo. Dal 1895 in cui le fabbriche erano 503, al 1896-97 in cui furono soltanto 429, si è scesi continuamente sino a 312 nel 1898-99, 234 nel 1901-1902 ed a 208 nel 1905-906. In una industria, nella quale sono complessivamente impiegati 7.500 operai in cifra tonda non può lamentarsi una ulteriore concentrazione corrispondente ad un aumento di attività e di economicità.

La Convenzione dovrà andare in vigore nel 1911.

Bula

La disgraziata fine d'un vecchio.

21. (Per telef.). — Verso le 7 di stamane il vecchio Luigi Comino, di anni 70, contadino di qui, si dirigeva in un prato a sfalcia l'erba nei pressi di Avilla. Lungo la strada costeggiata dalla roggia che aziona il mulino Cossutti Barazzini, il povero vecchio fu preso da un capogiro e cadde nel canale, contenente circa un metro e 20 centimetri d'acqua. Il vecchio gridò al soccorso. Accorse una sua figlia che veniva subito dietro di lui, ma non poté far nulla per salvarlo.

Avvertiti del fatto il consigliere Mattia Manari e il capellano Don Luccardi della frazione di Avilla, questi accorsero sul posto, ma non riuscirono ad estrarre un cadavere.

Il Comino era affetto anche da pellagra.

Latisana

Rissa fra confinanti.

Per futili motivi, nel cortile comune, Giuseppe Parussati e Lucia Deotto si presero l'altro a parole. Riscaldati gli animi, i due vennero alle mani armati ciascuno di coltello, e da buoni vicini si produssero reciprocamente lesioni guaribili in 10 giorni.

Tarcento

Un momentino fuor di casa.

Giorini sono Anna Colasone dovette un momento assentarsi di casa. Pensando che sarebbe tornata subito, non si preoccupò di chiudere la porta. Si pentì poi della sua imprudenza quando s'accorse che dal comò le erano state involate L. 34.

Lusevera

Furto di formaggio.

Per l'altro tanto ignoti provvisti di chiave, aprirono pacificamente la porta dell'abitazione di Giuseppe Lendaro e indisturbati ne asportarono 8 forme di formaggio per il valore di lire 40.

Polcenigo

Marito e padre?

Tal Giovanni Del Puppo, l'altro giorno, per futili motivi, contrastò con la propria moglie Anna e brutalmente la percosse così da cagionarle molteplici e gravi lesioni, in tutte le parti del corpo. La povera donna ne avrà per oltre 20 giorni salvo complicazioni; la prognosi è anzi riservata.

Simili maltrattamenti duravano da parecchio. Il brutale marito è anche un padre crudele: sevizava i poveri figli d'anni 8-9, percuotendoli, facendo loro soffrire la fame, costringendoli a chiedere l'elemosina.

Il Del Puppo è un pregiudicato e fu tratto in arresto anche per altre ragioni.

Dal Friuli orientale Convegno sportivo ad Aquileia

Aquileia, 20. — Questo Circolo sportivo «la giovane Aquileia» ha indetto per domenica un convegno sportivo internazionale, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, assicurandosi l'intervento di valenti corridori ciclisti. Oltre ai ricevimenti, al convegno, alle sfilate e ai concerti, vi sarà una gara ciclistica di campionato sul percorso Aquileia, Villacenta, Scodavacca, Terzo, Aquileia (Km. 20). Seguiranno gare ciclistiche podistiche, di nuoto, di salto in acqua, gare atletiche e di lotta. Per tutti questi esercizi sono destinati parecchi premi in medaglie.

Dopo la premiazione che avrà luogo alle 19.15 seguirà l'estrazione d'una lotteria a premi. Numerose società sportive hanno già mandato la loro adesione.

Tre Italiani disertori in Austria.

Gorizia, 20. — Tre soldati del 79.° fanteria, Lorenzo Palmetti, Battista Romanzini e Giovanni Cristina, della prov. di Novara, passarono il confine presentandosi ai gendarmi austriaci come disertori. Furono inviati, prigionieri, a Gradisca in attesa di informazioni.

Gazzettino commerciale Rivista settimanale.

Cereali. Sui mercati è comparso il frumento nuovo, che si vende da L. 20 — 20.50 l'ettolitro, corrispondente a 25.45 — 26.05 il quintale. La comparsa del nuovo, non fece diminuire il costo del frumento vecchio, il quale, anche nella notifica municipale, è segnato sempre di 31 — a 32.50 per quintale, e forse, in realtà, si paga anche qualche frazione di lira in più. Anzi, ci consta che le farine di qualità superiore hanno subito in questo mese ulteriori aumenti.

Pura il granoturco conserva prezzi elevati: da 18.50 a 20.30 per quintale, secondo la qualità.

Carni. Prezzi molto elevati 163 per il bue, 145 per la vacca, 135 per il vitello — dazio compreso (che è di lire 15 per quintale). I prezzi al minuto sono, di conseguenza, molto elevati; vitello e capretto superano anche le due lire al chilogrammo.

Uova, da L. 7.50 a 8 per ogni centinaio.

Frutti. Si pesarono, la settimana scorsa, quintali 516.18. Poco meno della metà è data dalle pere, che quest'anno sono abbondantissime.

Foraggi. Prezzi alti, per la stagione che corre. Da 7.50 ad 8 — per quintale il fieno dell'alta di L. qualità; da 7 — a 7.80 l'erba spagna, gli altri foraggi in proporzione. La paglia da lettiera, 4.50 a 5.50 per quintale.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da L. 4. — a 15. —
Armelini da L. 10. — a 25. —
Pesche da L. 15. — a 30. —
Fichi da L. 10. — a 18. —
Ragole da L. 1.400 — a 1.200 —
Formaggio da L. 2.00 a. —
Burro da L. 2.20 a 2.40 —
Polvere.
Olio novello da L. 1.00 a 1.10

Cronaca Cittadina

Intorno all'affare della Commissaria Uccellis

I giornali cittadini di ieri sono tornati sull'affare della Commissaria Uccellis con appunti e con apprezzamenti non sempre sereni e non sempre esatti. Il «Paese» se n'è occupato per muovere una censura, poiché il nostro giornale «dopo aver narrato sabato scorso, obiettivamente i fatti come accadde» — tanto esattamente che quel giornale li ha offerti ai suoi lettori lunedì tali e quali noi li avevamo narrati, (appropriandosi il nostro racconto con un semplice colpo di forbici) — avrebbe poi, lunedì, «valutato ed assegnato responsabilità».

Ora chi ha letto la «Patria» sa benissimo che noi, lunedì, non abbiamo pubblicato che una comunicazione mandata dalla Prefettura e un colloquio con uno dei commissari, facilmente anche... identificabile dal momento che egli medesimo non ne ha fatto gran mistero. E abbiamo accolto quanto egli ci ha detto, come avremmo accolto quanto avesse voluto il dire il Presidente, se credeva opportuno di farlo, o il Segretario, con cui abbiamo parlato ripetutamente....

Siccome dalla narrazione, per quanto particolareggiata, dei fatti, è rimasto un campo troppo largo a commenti e a giudizi reputammo nostro dovere dar posto a spiegazioni che mettersero in giusta luce la responsabilità morale dei coinvolti nel doloroso ed ancora nebuloso affare. Né a quanto ci disse l'intervistato abbiamo aggiunto qualcosa di nostro, lasciando a lui intera la responsabilità delle cose e delle considerazioni che ci aveva esposte.

Il «Giornale di Udine» e il «Crociato» si dilungano in commenti e in considerazioni non sempre fondate. Il «Giornale di Udine» esprime il dubbio che i commissari cerchino di sottrarsi alla responsabilità del patrimonio, per quanto si riconoscano obbligati in solido a risarcire l'Istituto dalla grossa perdita. «Non serve — dice — ricordare il precedente di una perdita consistente di una o due mila lire fatta dall'Istituto benefico Renati e non risarcita».

Il confratello dovrebbe sapere che la questione del «Renati» era ben diversa. Poiché nel caso Renati, il Consiglio amministrativo, deciso di acquistare per 80.000 lire di rendita dello Stato, incaricò la Prefettura di far pratiche per cercare da altri istituti di beneficenza o di credito, la rendita al 4 e mezzo per cento, anziché dallo Stato al 4. Le pratiche per tale ricerca, durarono qualche tempo, ma non diedero nessun risultato; per cui al principio del semestre veniente fu acquistata la rendita al 4.

La perdita degli interessi fu computata in circa 2000 lire per il periodo in cui il danaro rimase infruttifero durante le ricerche per ottenere condizioni migliori. Come si vede, l'affare dell'Uccellis non ha neppure parentela con questo.

I commissari potrebbero esimersi dal risarcimento soltanto nel caso in cui riuscissero a dimostrare il dolo dell'impiegato e la loro assoluta impossibilità di rilevarlo ed impedirlo: ciò che sarà molto difficile, per quanto nella condotta del segretario — come dice bene il «Giornale di Udine» — vi siano parecchie cose inesplicabili.

Tanto il «Giornale di Udine» quanto il «Crociato» inferiscono contro il Presidente avv. Comelli, per il fatto che «il Presidente rappresenta il potere esecutivo di fronte ai consiglieri che rappresentano il potere deliberativo e di controllo», poiché nel caso nostro non ci sono responsabilità di deliberazioni, ma di esecuzioni.

Secondo il nostro parere, tutto ciò potrà avere un valore giuridico; ma in linea morale non crediamo, giacché è ormai noto che tutte le pratiche per l'acquisto della rendita erano ormai fatte, che tutti i moduli erano firmati. Non mancava che l'atto materiale della spedizione. Ora si comprende facilmente, come il Presidente dovesse avere tanta fiducia nel «segretario» da ritenere che almeno questo lavoro materiale lo eseguisse, senza il bisogno di sorvegliarlo, tanto più che il segretario copre anche il posto ben più importante di vicesegretario in Municipio.

La personalità tecnica, intervistata dal «Crociato», che dimostra di conoscere molto superficialmente le cose, dice che quando si saprà come, presso chi, quando e da chi fu ritrovato il vaglia la luce sarà fatta.

In proposito si sa finora — dalle dichiarazioni fatte dal Tam — che il vaglia fu trovato in un fascicolo della rivista «Natura ed Arte» dello stesso segretario, fascicolo che aveva a casa propria. Lo ritrovò «per caso» non si sa se poco tempo dopo o alla fine dell'anno scorso.

In quel fascicolo era andato a finire il vaglia certo per sbadattaggine — dice il Tam.

La spiegazione, che può essere anche vera, non serve a spiegare poi la condotta successiva del segretario; se per un momento si può ammettere, infatti, che egli, per evitare un meritato rimprovero, sottacesse della sbadattaggine commessa; non è spiegata l'occultazione delle lettere con le quali la Prefettura sollecitava dal Presidente i consuntivi; o perfino la occultazione di lettere sulla cui busta era scritta la parola «personale».

Trascuranza di controllo, secondo noi — data la conoscenza delle cose che finora si ha — deve lamentarsi da parte del Presidente e deve lamentarsi da parte degli altri commissari: essi almeno quando approvavano i bilanci, avrebbero (e più di ogni altro, il Presidente) dovuto controllare l'esistenza delle cartelle di rendita acquistata: è una operazione che si fa in ogni amministrazione pubblica o semipubblica, sia di beneficenza come di speculazione, e qui non fu fatta. Ma il Presidente, d'altro canto, ha di alquanto sminuita la sua maggiore responsabilità dal fatto che le sollecitazioni e le ingiunzioni della Prefettura gli erano ignote, poiché, giacevano, occultate, nel cassetto del segretario Tam.

Tutti due i giornali su citati tendono a cercare una ragione d'interesse da parte del segretario; ma questo movente non si riesce a trovarlo. «Tutti al più — dice l'intervistato del foglio clericale — un vaglia del tesoro consegnato ad una persona estranea potrebbe servire come pegno morale che il conseguente eseguisse un obbligo di qualsiasi natura verso il tenentario».

Come commento all'intervista, il «Crociato» dice:

«Certo è che il Presidente avv. Comelli, su cui i consiglieri dimissionari aggravano ora le responsabilità e sul quale fluiranno per cadere tutte le colpe, è vittima della sua troppa buona fede».

A proposito delle dimissioni, la personalità intervistata dal Crociato dà ad esse il significato, oltre che di protesta verso il Presidente, quello di addossare la responsabilità al Presidente stesso. Se i commissari furono con noi sinceri nel darci la ragione delle dimissioni, questa va ricercata nel fatto che era venuto a cognizione loro come i giornali avrebbero parlato dello strano caso; tanto che furono mandate soltanto la mattina di sabato, per prevenire un pubblico temuto invito a dimettersi.

Questo è quanto crediamo di dire a chiarimento dei giudizi e dei commenti che si fanno.

Sui particolari dell'inchiesta non è possibile parlare, poiché essa continua ancora.

L'associazione Agraria risponde.

Dall'avv. cav. Capellani riceviamo la seguente:

Udine, 20 Luglio 1909.

Caro Amico,

Seuami se di nuovo invoco la tua cortesia per soggiungere ancora una ultima parola sull'incidente riguardante la nostra vecchia Associazione Agraria.

Non vale proprio la pena di rettificare false notizie quando chi dovrebbe prendere atto della rettifica, continua imperturbato a dire — non ostante i fatti gli siano contrari — che la sua opinione non si modifica; — non vale proprio la pena di smentire affermazioni, come quelle attribuite all'Associazione Agraria, di aver chiesto al Comune per il contrattato rettilino L. 1900, mentre furono domandate solo L. 662.72, quanto, secondo il conto dell'architetto progettista, rappresentavano la rifusione delle spese occorrenti per il nuovo allineamento, che vennero poi, in omaggio ai buoni accordi sempre corati fra Comune ed Associazione, ridotte alla cifra tonda di L. 500; giacché si comprende che quella bontà si presentava opportuna per poter finire la lettera con una frase che si è creduta forse... spiritosa.

Non ho altro, ti ringrazio e ti saluto.

P. Capellani

Vice pres. dell'Assoc. Agraria Friulana

Ricordiamo

che stasera alle ore 20.30 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico il francese Prof. A. Charles terrà l'annunciata conferenza su «Histoire et littérature française».

Nell'acqua bollente

Ieri sera in Baldasseria, il bambino Canetto Italo di Giovanni, di 18 mesi, accidentalmente mise un piede in un recipiente di acqua bollente riportando ustioni gravissime. Trasportato all'nostro ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

La famiglia Morpurgo di Gradisca sull'Isonzo

Dal dott. Edgardo Morpurgo, di Padova, riceviamo una Monografia documentata su «La famiglia Morpurgo di Gradisca sull'Isonzo (1587-1885)», stampata in ricca edizione e con 6 tavole illustrate.

La monografia, che è lavoro scientificamente appoggiato a documenti ed a notizie raccolte da una lunga serie di lavori storici generali e speciali, ha interesse anche per la storia del Friuli, e per essere Gradisca sull'Isonzo una delle città più tenaci nel conservare il proprio carattere di friulana malgrado le più contrastate vicende storiche e perché dalla famiglia Morpurgo di Gradisca vennero tutte le famiglie Morpurgo esistenti in Italia.

L'autore della monografia poté risalire della ricerca sulle origini della famiglia Morpurgo di Gradisca, alla fine del XIV ed al principio del XV secolo. La culla primitiva pare sia stata la città di Ratisbona nel Palatinato superiore in Baviera. Il presonaggio più antico del quale si posseggono notizie è Israele Iserelein ex Marburg figlio di Petachia da Ratisbona, nato (a quanto pare alla fine del XIV secolo) a Marburgo nella Stiria e morto a Vienna nel 1460.

Certo è che i Marburg, nella prima metà del XVI secolo vissero a Vienna. Dopo il 1560, in seguito a un decreto di Ferdinando I che vietava agli israeliti di soggiornare a Vienna, i Marburg dovettero esulare e suddividersi in tre branche, le quali fissarono la loro sede: nella Moravia, conservando inalterato il nome di Marburg, a Cracovia nella Gallizia trasformando in Marburg e Marpurch, a Gradisca sull'Isonzo mutandolo anche in Marpuch e Marpurg, italianizzato quindi in Morpurgo e Morpurgo.

La famiglia Morpurgo di Gradisca era, con altre pure di ebrei, sotto la speciale grazia, clemenza, protezione e difesa dell'imperatore per i servizi più volte prestati alla Casa imperiale e per avere nel 1618, in occasione della famosa «guerra di Gradisca» fra la Repubblica di Venezia e gli imperiali, aveva dimostrato straordinaria fedeltà — avendo dato corpo, beni e sangue contro i nemici della Casa d'Austria.

Dalla branca di Gradisca si staccarono vari rami: di Romans; di Ruda (che ebbe a risiedere, oltreché in questo paese del Friuli orientale, anche in altri della Provincia di Udine; Gonsara, Ontagnano, Palmanova); di Udine, dal quale ramo provengono il comm. avv. Girolamo Morpurgo assessore comunale di Milano e l'on. comm. gr. uff. Elio, nato a Udine il 10 ottobre 1858 da Abramo che era venuto nella nostra città da Gradisca e da Carolina Luzzatto di Gorizia; di Amsterdam; di Livorno e di Tunisi.

Un'altro ramo, proveniente dalle branche di Gorizia e di Trieste, ebbe pure a vivere in Friuli: la famiglia dei nobili Morpurgo de Nilma, che diede grande impulso all'agricoltura, introducendo sagge riforme culturali nei suoi possedimenti di Varda in comune di Brugnara presso Sacile.

Del comm. gr. uff. Elio Morpurgo, la monografia narra brevemente la vita pubblica; consigliere ed assessore di Udine dal 1885 al 1889, sindaco dal 1889, al 1895, deputato di Cividade dal 1895 in poi, ricordando tutte le altre cariche da lui con onore proprio e vantaggio del paese occupate, i discorsi tenuti, le pubblicazioni curate. Di queste ultime, dà anche l'elenco.

Titolo nobilitare

Abbiamo appreso che S. M. il Re, con decreto che risale quasi a due mesi, ha insignito l'on. Morpurgo del titolo di barone, trasmissibile anche agli eredi. Vivissime congratulazioni.

Assemblea panettieri

Ieri alle 16 nei locali della Camera del Lavoro i lavoratori fornai si riunirono in assemblea. Vi intervenne anche il sig. Giuseppe Giusti. Fu deciso che tutti gli operai apporcano la loro firma alle convenzioni recentemente stipulate coi proprietari: si fissò il banchetto, per festeggiare l'accordo, per il 1° Agosto: nel 31 corr. m. verrà pubblicato il numero unico preannunciato: si nominò infine a rappresentante la lega panettieri di Udine al Congresso che si terrà in Firenze nel settembre prossimo, il sig. Silvio Savio.

Un acquilotto

Fu, diremo così, «rinvenuto» questa mattina. Da dove è fuggito? Esso porta la catenella ad una gamba; la catena della schiavitù, da lui spezzata per godersi abili troppo breve libertà.

Il «padrone» dell'acquilotto, rivolgendosi al nostro ufficio, potrà aver l'indirizzo di colui che ha catturato il disgraziato uccello.

Consiglio della «Società Operaia»

Importante seduta. L'elezione del Segretario Ieri sera, il consiglio dell'Operaia tenne seduta per addivenire alla nomina del Segretario. Presenti tutti i consiglieri; presiede G. Seltz. Approvato senza eccezioni il verbale dell'ultima seduta e il rendiconto del secondo trimestre, si apre la discussione sull'oggetto capitale. Si discute d'apprima se debbano ritenere come tuttora concorrenti quelli che, avendo concorso l'altra volta, non hanno rappresentato domanda.

Interloquiscono parecchi consiglieri e si delibera infine di considerare come concorrenti coloro soltanto che si sono ripresentati.

Dei «vecchi» concorrenti, due ripresentarono domanda: Pietro Attilio De Poli e Cesare Montagnari; di nuovi pure due: Annibale Botto ed Emilio Canevari.

Letti i rispettivi documenti, il presidente chiede se quali consigliere desideri dimissioni.

Si passa quindi alla discussione che si protrae lunga e vivace e si stabilisce che qualora nessuno dei concorrenti riesca ad ottenere la maggioranza, venga ripetuta la votazione.

La seduta è sospesa per alcuni istanti affinché i consiglieri possano affrettarsi.

Si addiuvano finalmente alla votazione col seguente esito. Votanti 25; Emilio Canevari; 15 Cesare Montagnari; 9 Pietro-Attilio De Poli. Eletto Canevari.

Fu poi stabilito di nominare un comitato per la visita alle Esposizioni di Roma e Torino nel 1911; e a tal fine si dette incarico alla direzione di convocare per sabato prossimo 24 corr. m. l'assemblea ordinaria perchè essa decida in proposito.

Dopo esaurienti spiegazioni del presidente avv. Cusattini sulle riforme dello statuto, su cui ebbero occasione di parlare Mauro, Vendruscolo, Tonini, Pignat; si toglie la seduta alle 22.45.

L'epilogo d'un tentato suicidio

I lettori si saranno già dimenticati del tentato suicidio avvenuto tre mesi fa di quella tale Aurelia Rabatta, trentenne da Gorizia, domestica presso il direttore della biblioteca civica, prof. Bongiovanni. La Rabatta, accorata perchè era stata licenziata in seguito a furti commessi, bevette una certa pozione di acido solforico.

Raccolta in preda agli spasmi fu trasportata all'ospedale. Durante la degenza si confessò re dei furti che disse d'aver perpetrato al fine di spadroneggiare ad un soldato che doveva sposarla.

In seguito a ciò l'autorità giudiziaria aveva iniziato procedimento penale contro di essa e di suoi complici, riuscendo anche a sequestrare parte della furtiva. Ieri però, la disgraziata domestica moriva.

Un braccio stritolato tra gli ingranaggi d'un mulino. Stanotte, verso le 2, giunse all'ospedale l'undicenne Giuseppe Strozio di Valentino da Montepertusa (Platichis). Il ragazzo fu mandato d'urgenza all'ospedale con il braccio destro stritolato in modo orribile.

Nel pomeriggio di ieri lo Strozio, giocando nel molino di Montepertusa non si sa come fu preso col braccio fra gli ingranaggi delle ruote e stritolato. Le ossa furono fratturate in moltissime parti, tanto che il braccio dovrà essere senz'altro amputato.

L'arresto di due Udinesi a Trieste

Nel Piccolo di ieri leggemo la notizia che furono arrestati a Trieste Pietro ed Enrichetta Casarsa, da Udine, per fabbricazione e sponda di corone e fors'anche di fiorini falsificati. Il Pietro ha 25 anni e fa il cameriere. Attualmente era disoccupato; ma nondimeno conduceva vita abbastanza comoda. Abitavano in via del Solitario, n. 11. La polizia vi sequestrò una corona falsa, il relativo stampo in gesso, un cartoccio di gesso da pressa, una caseruola per le fusioni e una certa quantità di metallo bianco. Le monete false portate in polizia finora, sono alcune corone e un fiorino.

Nel mondo degli affari

Società disciolta. — Con atto 29 giugno, i signori Tiziano D'Orlando, Tam Giovanni, Falomo Ugo e Martini Massimiliano dichiararono sciolta (a datare dal 1° corr.) la Società commerciale già di fatto tra essi esistente per l'esercizio della Sartoria in via Savorgnana «alla Città di Parigi», riservata al signor Martini la facoltà di continuare nella azienda, da solo o con altri, valendosi della stessa denominazione, senza verun pregiudizio per i cessanti.

Nuova Banca. — A Caneva di Sacile si è costituita una Società Anonima per azioni sotto il nome di «Banca di Caneva» Il Consiglio di Amministrazione rimase così formato: Chiaradia avv. Enzo, Chiaradia Antonio, Frova Antonio, Bellavitis co. Ezio e Cavarzerani Giuseppe.

I sindaci effettivi: Carlo Francesco, Granzotto ing. Ugo, Rupolo Domenico fu Francesco, e supplenti: Negri cav. Silvio e Merlo Ruggero.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Il ricevitore postale assolto.

Ieri si è ripreso e condotto a termine il processo per peculato e falso contro Emerico Straulino ex Ricevitore postale di S. Pietro.

Nell'udienza antimeridiana e in principio della pomeridiana si esaurirono a tambur battente gli ultimi testi d'accusa e tutti i testi a difesa. Da quelli d'accusa risultò che... nessuno ricordava niente con precisione: aveva pagati i vaglia a tempo? li aveva pagati con ritardo? non si poté saperlo; l'importante però si fu che i vaglia lo Straulino li ha sempre, tutti, pagati.

Dai testi a difesa, cominciando dal Sindaco e dal parroco, fu tutto un coro di lodi sulla onestà, sul galantissimo dell'imputato; un po' confusionario, se vogliamo, un po' disordinato; ma sempre un'ottima pasta d'uomo. Tipica l'autodifesa dell'accusato ieri mattina: quando uscito di galera, con l'accento dell'innocente, tenendo i reggi tra mano spiegava al Procuratore generale la regolarità delle proprie spedizioni all'ufficio provinciale; e quando persuasi e accusa e difesa (se ce n'era bisogno per quest'ultima, poiché da essa era partito il motivo dell'incidente) dell'esattezza di quanto affermava volgendosi all'ispettore Gaviani in tono di rivincita: «E' giusto, eh? — lo redarguiva.

Sfata ormai l'accusa di falso che il Pubblico Ministero stesso all'evidenza dei fatti dovette ritirare, rimaneva l'altra imputazione di peculato: imputazione fondata sulla distrazione di L. 1502.36 del pubblico denaro per uso privato. Il Procuratore del Re tentò di sostenere questa seconda forma di reato. L'avv. Carattipero, con breve ma feroce e suadente arringa poté convincere i Giurati dell'inesistenza di ogni intenzione dolosa, nell'imputato, tanto che prontamente copri l'ammanco; dell'assenza perciò dell'anima del reato stesso.

L'avv. Bertacchi, lo lo sopprimmo — aggiunge con fine arguzia l'oratore — lo riduce al quietismo, poiché non vale proprio la pena di discutere più oltre per convincervi, o signori Giurati, di una cosa di cui siete già convinti fin dall'inizio del dibattimento.

E i Giurati si mostrarono difatti convinti dall'innocenza dello Straulino, mandandolo pienamente assolto. Il Presidente, pronunciata la sentenza d'assoluzione e ordinata l'immediata scarcerazione del detenuto, dichiarò chiusa la sessione: rivolge un ringraziamento e porge il saluto alla Giuria.

Numeroso pubblico assisteva al dibattimento: quel povero uomo si era guadagnato la simpatia di tutti, ond'è che il verdetto assolutorio fu accolto coi commenti più favorevoli. Lo Straulino, uscito di galera, giubilante e commosso, corse difilato nello studio dell'avv. Caratti per partecipare telefonicamente la lieta notizia alla moglie ed ai figli, in pena per lui.

La sessione estiva, chiusasi ieri, può dirsi la sessione delle assoluzioni. Delle quattro cause discusse, infatti ben tre risultarono interamente a favore degli imputati.

Tribunale di Udine.

O non si balla, a S. Pietro non si muove. S. Pietro in processione... Ballo proibito... Scena finale.

Non c'è minuscolo paese che non abbia scelto San Pietro a Patrono. E Alinco non ha voluto essere da meno degli altri. Il caratteristico villaggio, in comune di Marzocco, che sorge sugli ondeggianti e verdissimi declivi che van sino a San Daniele e oltre, è dovuto a Colui che tiene le chiavi del regno celeste. E quest'anno ha voluto anzi comparare una statua nuova in suo onore, da inaugurarsi il 1. del... suo onomastico, con solenni funzioni religiose e processionali; questa con il San Pietro nuovo fiammante, sebbene... di legno stagionato.

Il Cappellano però pose una condizione: o non si balla, o San Pietro non si porta in processione nel paese. Perché come finale delle feste si voleva un ballo in tutta regola, secondo «l'usanza friulana».

Una parte della popolazione preferiva che San Pietro restasse in chiesa magari in eterno piuttosto che rinunciare al ballo; l'altra invece sacrificava il ballo, pur di vedere in giro il simulacro nuovo che altri paesi invidiavano al fortunato Alinco. Si indisse una specie di referendum. Risultato: «sacrificare Torsicore». Ancora una volta, il cristianesimo vinse il paganesimo.

E venno il 20 di giugno. Feste splendide; sagra animatissima. Ballo niente; nessun indizio suo a sera di «fermento». Ma sull'imbrunire, mentre la gioventù del paese e alcuni ospiti si trovavano riuniti nel cortile dell'osteria di Ottavio Cuperli, giunsero alcuni suonatori con fisarmonica, un clarinetto e altro strumento e cominciarono a rallegrare la sagra. Quel tal partito che produce la musica nei piedi «nostri» fece il suo effetto. E si videro alcune coppie cominciare le danze a danzarvi allegramente. Ma le «allegre danze» forirono i tim-

pani dell'autocritica firmata di Alinco, composta dalla guardia campestre Alfonso Narduzzi, la quale senza più tempo di mezzo giunse nel cortile dell'osteria Cuperli, decisa a far rispettare la legge al quel co-to. Appena fu al cospetto dei seguaci di Torsicore, vide in parte seduto il Sindaco di Marzocco, Conte Giovanni Manin, si avvicinò a lui facendogli il presentimento saluto militare e gli chiese:

— Si ha da far fermare il ballo? — Veda lei cosa crede di fare — rispose il Sindaco.

Banon — soggiunse la guardia e fece il dietro-front, recandosi difilata al tavolo dei suonatori. Estrasse notes e matita e richiese loro la generalità. La folla cominciò a mormorare, prima «adagio o piano, poi man mano più forte, affrettato fortissimo».

Il padrone dell'osteria si avvicinò allora alla guardia e la pregò di andare da lui a elevarli la contravvenzione, ma di lasciare gli assistenti per non rovinarli; già che c'era un po' di gente, la lasciasse in pace.

Ma niente affatto protestò la guardia — lo faccio il mio dovere; si son fatti più di tre balli e il mio regolamento parla chiaro.

Intorno ai due contendenti si affollò la gente e ne successe un parapiglia. La guardia cadde a terra e rialzatosi estrasse la rivoltella e sparò un colpo che andò a vuoto. L'arma le fu poi strappata di mano. E un po' per uno tutti quanti consegnarono alla guardia alcuni calci, alquanto vigliaccamente anonimi. Altre due guardie, che si trovavano presenti accorsero in suo aiuto e l'accompagnarono a Fagnaga dai carabinieri a sporgere denuncia del fatto.

Così s'istruì un processo di oltraggio contro l'oste Ottavio Cuperli e contro certo Osvaldo Nigris di anni 49 contadino di Marzocco.

Così, che deve rispondere non solo di oltraggio ma anche di violenza, avrebbe malmenato e percosso la guardia, disarmandola.

Il processo si discusse ieri in Tribunale — Presidente avv. Zamparo; P. M. Tonini — e durò quasi l'intera giornata. Tutto Alinco era venuto a Udine e si era riversato nell'aula delle udienze.

Fin dall'inizio si comprese che si trattava di una montatura. Gli stessi colleghi della guardia e il brigadiere dei carabinieri dissero che i disordini erano stati provocati dal contegno dell'agente, il quale aveva alzato troppo il gomito.

Due soli testi deposero che il Nigris aveva percosso la guardia: il fratello di questa e certo innocente Liva, uno dei partigiani del cappellano. Che poi l'oste avesse oltraggiato e gettato a terra — come si voleva — la guardia, nessuno lo provò; per cui il Tribunale mandò assolti per non provata reità entrambi gli imputati, fra le approvazioni dei presenti.

I due imputati furono brillantemente difesi dagli avvocati Levi e Brissani.

Un segretario infangabile

Un altro presunto oltraggio: il segretario comunale di Treppo Grande, Vincenzo Gervasoni, domandò certa Giuditta Di Giusto di anni 53 di Vendoglio, perché co' lei un giorno, in Municipio, gli disse che faceva gli interessi del Sindaco, lamentandosi che non si era ancora provveduto a fare un canale di scolo presso un suo campo. E' inutile soggiungere che il Tribunale non ravvisò il prete o oltraggio e mandò assolti la donna.

Difensore avv. Eugenio Lussua.

L'arresto d'un imprenditore che vendette all'Austria i piani delle costruendo fortificazioni

Al confine austriaco, in Val d'Astico, a Carradi a Campolongo, in provincia di Venezia, si stanno costruendo nuove fortificazioni. L'impresa fu assunta da un tale Giovanni Giacomelli di Pedesca, di Rotzo.

Ora ci è il sospetto che il Giacomelli abbia consegnato ad ufficiali austriaci il piano delle fortificazioni di cui è costruttore. Il fatto è che egli fu arrestato presso Arsiero, sul confine, e tradotto alle carceri di Schio. Sembra inoltre che egli abbia compilato

il genellaco della regina madre.

Roma, 20. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati in occasione dell'genellaco della Regina Margherita. Alla sera varie bande suonarono sulle pubbliche piazze. Alla augusta signora pervennero parecchie centinaia di telegrammi congratulatori.

Bethmann-Hollweg andrà a Vienna e Roma.

Vienna, 20. Si annunzia ufficialmente che il nuovo cancelliere germanico verso i primi di settembre, si recherà ad Ischi per presentarsi all'imperatore. Risulta invece infondata la voce dell'incontro dei tre ministri della Triplice. Bethmann-Hollweg si incontrerà bensì con Aehrenthal e con Tittoni; però, gli incontri avverranno separatamente. Nel suo viaggio a Roma il nuovo cancelliere farà omaggio per primo a Re Vittorio.

Il Ministero francese si dimette.

Parigi, 20. Dopo un discorso di Delcassé sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla marina, la Camera respinse l'ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto. Pertanto questo si è dimesso.

Cinematografo Edison

Completo e meritato successo ottenuto il bellissimo e variato programma che questa sera si ripeté. *Il mondo degli sport moderni* è molto divertente. *La figlia del visco* è un dramma commovente spazialmente nel suo intreccio, non parliamo poi della commedia *Vallone* che è una risatissima parodia del *Pigliuol* Prodigio di bibbia memoria.

Cinematografo Voita

Ecco l'interessantissimo nuovo e variato programma che si darà per oggi, domani e venerdì.

1. *Grande rivista militare a Francoforte*, splendida proiezione dal vero. 2. *Avventure di Meskal*, grande contrabbando (1. serie) di assoluta novità e di grande interesse. 3. *Rendita Vitalizia* grande scena umoristica.

La moda... e la ragione

L'egregio e distinto medico Dott. A. Stresino dell'Ospedale italiano di Tunisi, dopo aver dato notizia dell'ottimo risultato di una cura fatta in un malarico cronico, degente al N. 113 di detto Ospedale, così conclude:

«E questo certificato è la pura verità delle cose e la pura constatazione del miglioramento insperabile dovuto solo alla somministrazione dell'Esanofele Bisleri, prodotto non nuovo ai successi, poiché anche in clientela privata mi dette sempre ottimi risultati.»

Questo valga ad insegnamento di coloro che si sono votati ormai alla moda della chinizzazione dei sani a scopo preventivo, adottata e mantenuta in onta alle critiche acerbe del più scrupoloso ed oculato studiosi di malaria: *moda* che fa passare in secondo rango la cura intensiva dei malarici e specialmente di quelli cronici, con gran soddisfazione morale (?) dei nostri monopolizzatori della salute nazionale.

Forse la ragione di tal moda sta nel fatto che per la cura di questi malarici cronici il chinino non può dare davvero brillanti risultati, come li danno i rimedi della Ditta Bisleri di Milano, l'Esanofele e l'E-sanofelina (questa per i bambini), composti su formula dell'illustre Baccelli: rimedi che passano vittoriosi mari ed oceani e affermano da per tutto la loro incontestabile superiorità.

Luigi Principi, gerente responsabile

Ringraziamento.

«La prof. Maria Blasutigh ringrazia commossa tutte le gentili persone che intervenendo ieri ai funerali del suo amatissimo padre

Antonio Blasutigh

ne vollero onorare la cara memoria.

Rodda, 19 luglio 1909.

FARINA NESTLE LATTEA

Supplisce l'insufficienza del latte materno o facilita lo svezzamento.

Municipio di Pagnacco

E' aperto il concorso al posto di Medico *Chirurgia* candidato del secondo riparto dei Comuni consorziati di Pagnacco, Feletto Umberto e Tavagnacco, comprendente le frazioni di Feletto Umberto, Colugna, Adleghe, Cavallero e Molino di Tavagnacco, complessivamente abitanti N. 3742.

La sede del medico in Feletto Umberto. Il servizio gratuito per la generalità degli abitanti. Lo stipendio netto annuo è di Lire 3000, oltre Lire 100 quale Ufficiente Sanitario.

Le domande debitamente documentate, dovranno presentarsi al Municipio di Pagnacco capo consorzio, entro il 31 luglio 1909.

L'elezione dovrà assumere la condotta nel 1. settembre 1909. Per informazioni ulteriori circa gli oneri del capitolo, rivolgersi alla Segreteria Comunale. Il Sindaco Presidente del Consorzio *Colombelli avv. Gustavo*

Motocicletta

Pack 6 HP. trasmissione catena 2 velocità, con carrozzella a due posti, vendesi d'occasione, presso officina Modotti - Udine.

Avviso

«Prefetti disciplinari cercarsi dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domanda entro agosto p. v.»

AMARO S. PELLEGRINO

L'Amaro di S. Pellegrino, preparato dal Chimico Ugo MORELLI con l'acqua litinica, anti-acida ed anti-catarrale della rinomata Terme di S. Pellegrino, concorre a combattere ed a guarire radicalmente la gotta, renella, calcoli renali; i catarrhi vescicali, gastrici ed intestinali; il diabete, la nefrite e le alterazioni della pelle. — E' un forte eccitante dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA Distilleria Bergamasca già Pensata - Bergamo

Possidenti

Prima di vendere il vostro frumento rivolgetevi a Leone Morpurgo Via Savorgnana 14 - Udine.

CLINICA PRIVATA

per la cura della

Infiezione ostetrica

o

Malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrico-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Camona 29 Telefono 254

Casa di Salute

dal Dottor

Ant. Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 300

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Consultazioni Letti di degenza

Fotocelliterapia

in reparto separato

della Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALICO medico special. delle clin.

che di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per trattare: melli e segrete (de-

pizzioni radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti cronici - della nevrosi e dell'impotenza - essenza ecc.

Farmacazioni mercuriali per cura rapida, intensa della sifilide (stipite, sop-

parato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11. Piazza V. E. Via Belloni N. 19.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - F.lli

Ringraziamento.

da Zenson di Piave (Treviso) 13 luglio 1909

Egregio signor dott. G. Munari

Treviso

Da parecchi anni fui colpito da ostinata sciatica reumatica; invano tentai diversi rimedi, e disperavo ormai della guarigione. Quando mi venne la combinazione di entrare nella sua casa di salute, o fu una vera fortuna. In pochi giorni della sua meravigliosa cura, ottenni la completa guarigione. Ora vengo a porgerle infinite grazie, nel mentre rispettosamente la saluto.

Battaglia Giuseppe.

Terme d'Abano

Provincia di Padova. Stazione Ferroviaria

Stabilimento Hotel «OROLOGIO»

Stabilimento Hotel «TODESCHINI»

1 Giugno - 30 Settembre

Cura del Reumatismo articolare: cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Artrite gotica - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture - Lussazioni ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali, a vapore, idroeletrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander - Cura interna dell'Acqua di Montitron.

Direttore medico e consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì); Medico residente: Prof. Cav. LUIGI PESERICO.

Non adoperate più fustine dannose RICORRETE ALLA

Vera insuperabile

tintura lenitica (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro

all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. STAZIONE Sperimentale Agraria

di UDINE.

I campioni della tintura presentati dal signor Lodovico Re battiglie 2. N. 1 il quido incolore. N. 2, liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. Nattivo.

Uno deposito presso il paracchiere

Re Lodovico, Via Daniele Manin.

Kaliderma Falcione

Polvere Anticellulosa: unico rimedio per chi soffre di sudore ai piedi.

Cura dei fanghi di Montegrotto (Abano) UDINE

Porta Venezia

Telefono 3-38

OFFELLERIA

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio 1 Telefono 1-08

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina L. 3.50 la bottiglia

Acqua cedro, soda-Champagne

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi

e Soirées, anche in Provincia

Deposito Bomboniere Caramello

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Telefono 303

Viale Venezia, 7

Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più.

Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli.

Benzina, Lubrificanti ed Accessori.

Stuota Ausiliare Stepney.

Cerco questi libri

Chi avesse di questi libri a gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Giuseppe Malattia

Libreria Dante

UDINE

Via Merceria 6.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.

Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.

Parlati. *Hyeronimus* saxonum (qualunque edizione).

Gollioni. *Comme* l'ed. Elz. Zitta, 44 volumi.

Albertus Magnus. Opera Omnia.

Bibbia, stampata prima del 1501.

Baronius. *Annales*. Benedictina.

Bollandus. *Acta Sanctorum* (Completo).

Dion. Scotus. Opera Omnia.

Muratori. *Rerum italicarum scriptores*.

Mercatores. *Atlante di Geografia*.

Blaen. *Teatrum Orbis Terrarum*.

Tolomeo. *Geographia*. Ediz. prima del 1510.

Migne. *Patrologia cursus completus*.

Ugolini. *Blas*. *Tesaurus antiquitatum*.

Mabillon. *Acta Sanctorum*.

Libres d'Heures, ediz. sino al 1550.

Poliphilo. *La Hyperborea* (qualunque ediz.).

Venezia. *Libri*, manoscritti, opuscoli su Venezia.

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Che cosa accade? — domandò spaventata la contessa chinandosi sullo chauffeur che gemeva.
Luigi de la Rosiere era sceso dall'automobile ed aveva staccato il fanale posteriore. Munito del fanale si chinò sul povero chauffeur che continuava a lamentarsi. Il poveretto aveva il volto tutto coperto di sangue. Una larga ferita, come un colpo di rasoio, gli attraversava il viso da una un'altra orecchia ed anche la radice del naso era orribilmente deturpata.
La contessa chinata sul ferito cercava di fermare il sangue col fazzoletto.

— E' strano, — mormorava l'ufficiale di marina; — ci furono sparati addosso due colpi di rivoltella e quest'uomo invece è ferito d'arma da taglio. Vediamo un po'...
E mentre la contessa soccorreva alla meglio il ferito, Luigi de la Rosiere tenendo in mano il fanale si mise ad esaminare la strada. Aveva fatto qualche passo appena verso il luogo dove lo chauffeur era stato ferito, quando si fermò all'improvviso.
Dinanzi a lui, in direzione trasversale alla strada, aveva veduto un filo di ferro attaccato a due alberi all'altezza di poco più di un metro. Era evidente che quel filo era stato teso da qualcuno allo scopo di far del male ai passeggeri che fossero passati durante la notte oscura.
Era chiaro che il povero chauffeur trovandosi su dinanzi dell'automobile, che procedeva velocemente, era stato ferito da quel filo

di ferro che dopo di avergli sciolto orribilmente il viso, doveva essergli scivolato sulla fronte.
Ma i due colpi di rivoltella contro chi erano stati esplosi?
Luigi de la Rosiere s'avvicinò ad uno degli alberi al quale era stato attaccato il filo.
Voleva staccarlo onde impedire che altre disgrazie avessero ad accadere ai passanti.
Strana combinazione. Il luogo in cui lo chauffeur era stato ferito era precisamente quello dove qualche mese prima il isconte di Saint-Remy aveva fermata la sua automobile vedendo fuggire un cavallo insellato. Vicino all'albero l'ufficiale di marina aveva riconosciuto il sentiero del bosco che egli ed il visconte avevano seguito e che li aveva condotto alla scoperta della contessa avvenuta.
Ma chi poteva aver sparato i colpi di rivoltella? Luigi de la Rosiere fece alcuni passi sul sentiero. Per

poco non emise un grido d'orrore; in una puzza di sangue giaceva un uomo che egli subito riconobbe e vicino a quest'uomo giaceva sull'erba una rivoltella.
Era il signor Valeroix, l'ex intendente del conte de la Rosiere. Il marchese non tardò ad accorgersi che il disgraziato era morto. I due colpi di rivoltella, l'ex intendente se li era sparati contro di se, uno al petto e l'altro sotto il mento.
Vedendo che inutile sarebbe stato prestare soccorso al signor Valeroix, il tenente di vascello ritornò all'automobile.
Lo chauffeur era riuscito a trascinarsi sul sedile posteriore del veicolo e sebbene soffriva atrocemente, più non si lamentava. La contessa gli aveva fasciato il volto ed era necessaria trasportarlo il più presto possibile dove avrebbe potuto avere le cure di un medico.
Luigi de la Rosiere salì sull'au-

tomobile che immediatamente partì alla volta di Versailles, guidata dal marchese.
Il povero chauffeur fu trasportato all'ospedale dove il medico di guardia dichiarò la ferita gravissima, ma non pericolosa per la sua vita. La ferita dello chauffeur sarebbe guarita in quattro settimane, ma il suo viso sarebbe rimasto deturpato per sempre.
I gendarmi, accorsi all'ospedale, seppero dal marchese tutto quanto era accaduto, nonché del suicidio del signor Valeroix.
Immediatamente essi partirono per andare a raccogliere il corpo del suicidio e per provvedere ad una inchiesta.
Lo chauffeur fu trattenuto all'ospedale e solamente verso la mezzanotte Luigi de la Rosiere e la vedova di suo zio poterono ripartire per Parigi.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.58; A. 10.35; A. 10.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8.12.35; D. 17.25; A. 18.10.
per Trieste (Via Cervignano): L. 8.15.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): L. 4.1; A. 8.20; D. 11.20; A. 13.10; 17.30; D. 18.05; Lusso 6.50; 19.27.
per S. Giorgio - Venezia: L. 8.15.11; 16.20; 18.37.
per Trieste (P. Giussano): L. 6.50; 9.5; 11.40; 18.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: L. 7.41; D. 11.1; A. 13.44; A. 17.2; D. 19.45; Lusso 30.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): L. 7.32; D. 11.6; A. 13.50; A. 16.20; D. 19.45; Lusso 30.38; A. 22.8.
da Trieste (Via Cervignano): L. 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): L. 5.30; Lusso 6.50; 19.27.
da S. Giorgio: L. 12.20; A. 15.50; D. 17.8; U. 19.40.
da Venezia (Via S. Giorgio): L. 8.30; 9.48; 13.40; 17.30; 21.46.
da Trieste (P. Giussano): L. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 22.8.
S. Daniele (P. Giussano): L. 7.32; 10.3; 12.50; 15.47; 19.50.
Avvertenza: Nei diretti dalle 11.45 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter a classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linee Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.57; partenza da S. Dani le ore 21.

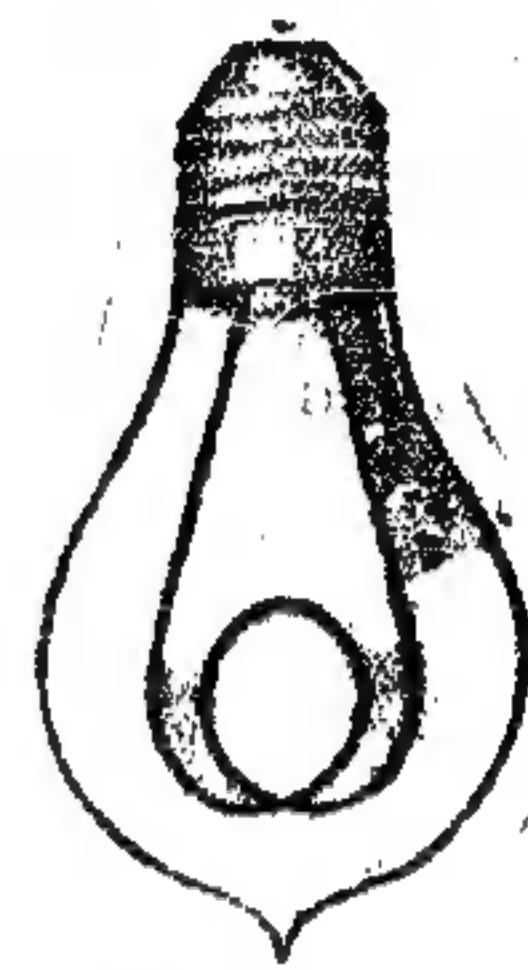
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Importante

La DITTA RIMMEL unica casa Inglese in Milano, con fabbriche proprie a Londra e Parigi, ha testé pubblicato uno splendido catalogo illustrato, il quale comprende:

- 1.º L'elenco completo di tutti i rinomati prodotti di profumeria di propria fabbricazione.
- 2.º L'elenco completo delle più note case Francesi, Inglesi, Americane, ecc. con la lista dettagliata dei loro prodotti i quali trovansi in vendita nel negozio Rimmel di Milano.
- 3.º Le interessanti illustrazioni coi relativi prezzi di tutti gli accessori ed articoli diversi per la toilette che la Casa Rimmel importa direttamente da primarie fabbriche Inglesi, Francesi, Americane, ecc.

Tutti coloro cui interessa una simile pubblicazione possono ottenerne una copia *gratis* e franca di porto dietro semplice richiesta alla

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malaria



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
CON PARASSITI MALARICI

Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

Terme Romane Monfalcone

Temperatura costante 38-40° Stagione 1. Giugno fine Settembre

"Stabilimento ingrandito - 40 stanze massimo confort",
medico dirigente dr G. de Cambi.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarrho Gastro-Intestinale dolori a bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Dolina Pacelli** *offervemente* ch è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio, pepsi, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venivansi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto a. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Gomelli, Comensatti e Marinetti di (Venezia).



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso - Provvelo
Si vende da pertutto.

AMIDO BANFI
MARCA GHILO - Mondiale - Stile e Lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
An sparte RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Se volete guarire radicalmente la stitichezza, la malattia venerea e della pelle, gli stragimenti uretrali, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. ESHRE TENCH specialista
Vicolo S. Zeno, 6 - P. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI

d. A. MANZONI e C.

Specialità
medicinali
raccomandate

Antiseborrinea - ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
Estratto di Camomilla - Flacone L. 1. - franco di porto L. 1.25
Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. - franco di porto L. 3.30.
Sciropo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO

(Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-60)

SIC

è il più efficace rimedio contro le
Tossi ostinate
e la
TOSSE ASININA
L. 2.50 - p. posta L. 2.80 ant.

Anuresine

GUARISCE

l'INCONTINENZA d'ORINA
e
rinforza l'organismo

L. 3.50 - p. posta L. 3.80 ant.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) e MILANO

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Seimanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervetto, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Nevralgia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovansi in tutte le Farmacie.

Cacciatori

Armaiuoli

domandato numeri di saggio del giornale settimanale illustrato
RIVISTA CINEGETICA
Direzione ed amministrazione, Milano Via Agnello N. 8.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Sanorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

L. O. Fornitore della Corte austro-ungarica - L. Fornitore della Corte russa e della Corte del Principe di Bulgaria.

Farmacista in KORNBERG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Usato da più di 30 anni nelle gare di cavalleria e nella guerra civile e militare per fortificare prima e proteggere dopo l'esercito e la cavalleria. È un rimedio sicuro, rende al cavallo a prestare intensi servizi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Porta del Popolo, 21, che ne fanno spedire franco per posta, mediante mandato di pagamento sul proprio conto corrente.